



**Intervento della Consigliera di Stato  
all'Assemblea annuale dell'Associazione  
svizzera per lo sviluppo rurale (Suissemelio)**

*Albergo Losone, Losone – 3 settembre 2009*

Egregio Signor Presidente Casanova,  
egregi membri del Consiglio di direzione di Suissemelio,  
egregio Signor Presidente dell'Unione contadini ticinesi Peter Hess,  
rappresentanti delle Amministrazioni cantonali e federale,  
gentili signore, egregi signori,

il Cantone Ticino è lieto di ospitare l'assemblea annuale dell'Associazione svizzera per lo sviluppo rurale (Suissemelio) e a tutti voi porgo il mio saluto personale e quello del Consiglio di Stato.

Di fronte alla profonde trasformazioni che sta vivendo anche l'agricoltura elvetica, sotto la spinta dei cambiamenti economici e sociali su scala globale, la missione della vostra Associazione assume una funzione sempre più importante, sia per la capacità di garantire un'efficace collaborazione tra Cantoni e Confederazione, sia per il ruolo di collegamento tra la realtà agricola e l'autorità politica. Lo sviluppo dei miglioramenti strutturali, l'attribuzione dei crediti agricoli e la messa in atto di misure sociali d'accompagnamento, tenendo conto delle peculiarità e dei prodotti regionali, sono infatti elementi centrali per consentire all'agricoltura di reggere il confronto con l'evoluzione del mercato, delle abitudini dei consumatori e del rapporto fra Stato e società.

Anche l'agricoltura si trova infatti oggi a muoversi su un terreno dove le barriere protezionistiche stanno gradualmente cadendo, anche se, di pari passo, proprio la progressiva liberalizzazione degli scambi commerciali accresce la consapevolezza, a livello politico e sociale, dell'importanza di salvaguardare i prodotti e i produttori locali.

In questo scenario, a fare la differenza sono innanzitutto la qualità, la genuinità e l'unicità dei prodotti offerti. Sempre più contano buone competenze professionali e quindi una buona formazione, modalità di produzione razionali e rispettose della natura, adeguati canali di commercializzazione e di promozione, capacità di sviluppare nuovi prodotti e nuove offerte in stretta sinergia con altri settori.

Sia sul fronte degli indirizzi politici, sia sul fronte del mercato, l'agricoltura ha assunto un ruolo multifunzionale ed è il fondamentale tassello di un più ampio e articolato mosaico dove interagiscono l'industria agroalimentare, la ristorazione, il turismo, le iniziative di promozione economica, la politica di sviluppo regionale e la politica per la pianificazione del territorio e la salvaguardia del paesaggio.

Il progetto pilota di promozione territoriale e di sviluppo regionale di Brontallo, che avrete la possibilità di visitare domani, è un buon esempio di approccio interdisciplinare, fra politiche settoriali diverse, per un recupero sia paesaggistico, sia infrastrutturale nell'ambito delle attività e dei prodotti agricoli indigeni.

Quella di Brontallo è una realtà su scala ridotta, ma è un modello interessante. Sono convinta che se sapremo coltivare al meglio questa collaborazione interdisciplinare e intersettoriale, puntando sulla qualità e sull'unicità, abbinando tradizione e innovazione in una visione anche socio-culturale, avremo buone opportunità per reggere il confronto su un mercato più aperto e competitivo.

Certo, il settore primario si sente costantemente minacciato, per la diminuzione dei terreni e delle aziende, per la pressione sui prezzi, per l'agguerrita concorrenza. Senza contare le grandi differenze tra l'agricoltura di pianura e quelle di montagna, tra le grandi aziende e quelle a conduzione familiare. Sarebbe tuttavia controproducente essere solo su posizioni difensive. Al contrario, anche nell'agricoltura dobbiamo diventare più consapevoli delle nostre competenze e delle nostre peculiarità territoriali e produttive, capaci di sviluppare spirito imprenditoriale e adeguate strategie promozionali, in un momento in cui i consumatori sempre più ricercano il prodotto genuino, con una chiara tracciabilità dell'origine territoriale.

Le fragilità e le opportunità della nostra agricoltura dovranno dunque essere affrontate con unità d'intenti tra agricoltori ed ente pubblico. I produttori dovranno dimostrare uno spirito imprenditoriale sempre più accentuato per confrontarsi con la concorrenza secondo le regole del mercato.

Da parte sua lo Stato, in un settore così vitale come quello agricolo, dal quale dipendono la sicurezza alimentare e la salvaguardia dell'ambiente naturale, non potrà mai rinunciare a svolgere una politica attiva, in termini pianificatori, di sostegno allo sviluppo infrastrutturale e al continuo aggiornamento delle tecniche e delle tecnologie produttive, di compensazione finanziaria indipendente dalla produzione e di promozione del comparto e dei suoi prodotti.

Suissemelio dimostra che questa partnership tra mondo agricolo ed ente pubblico, e tra enti pubblici ai vari livelli, non solo è possibile, ma porta a risultati molto concreti e positivi nell'accompagnare l'agricoltura svizzera in un processo di rinnovamento che riguarda l'intero sviluppo socio-economico del territorio. In un Paese come la Svizzera, fatto di equilibri complessi e delicati, organizzazioni come la vostra, oltre alle specifiche competenze esercitate, svolgono un ruolo di cerniera e di coesione fra interessi, regioni e istituzioni diversi. Di questo spirito la Svizzera ha più che mai bisogno per affrontare e costruire il suo futuro.

Ringraziandovi dunque per il prezioso lavoro che svolgete, vi auguro una buona serata e un piacevole soggiorno in terra ticinese; una terra dove i contadini, pur non rappresentando nemmeno il 2% della popolazione attiva, gestiscono ancora una parte rilevante di territorio e la cui attività resta pur sempre, anche nella regione che vanta la terza piazza finanziaria della svizzera, un punto fermo per l'intera società.

Laura Sadis / 03.09.09

*Vale quanto pronunciato*